

TESTO ATTUALE	TESTO MODIFICATO
<p>Art. 48 - Mozioni</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La mozione è una proposta intesa a promuovere una discussione o un pronunciamento del Consiglio su argomenti di interesse generale, su questioni di particolare interesse politico o a manifestare orientamenti oppure a dare al/la Sindaco/a e ai/alle Consiglieri/e Delegati/e indirizzi di comportamento o direttive per la trattazione di determinati affari di competenza metropolitana. 2. Le mozioni, sottoscritte da uno/a o più Consiglieri/e, sono presentate alla Segreteria Generale e vengono inserite all'Ordine del Giorno del primo Consiglio utile, purchè siano trascorsi almeno 10 giorni dalla presentazione, salvo casi di urgenza o diverse indicazioni decise dalla Conferenza dei Capigruppo. 3. La mozione è discussa in aula; la discussione si apre con l'illustrazione da parte di uno/a dei/delle proponenti. Ciascun/a Consigliere/a può intervenire una seconda volta sullo stesso argomento, per eventuali e ulteriori precisazioni. 4. Sulle mozioni possono essere presentati emendamenti e sottoemendamenti a condizione che non siano soppressivi dell'intero testo della mozione stessa. La votazione degli emendamenti e sottoemendamenti precede la votazione del documento complessivo. 5. È possibile presentare in aula mozioni relative a fatti ed argomenti identici o strettamente connessi agli oggetti in corso di discussione. 6. Le mozioni relative a fatti od argomenti identici o strettamente connessi formano oggetto di un'unica discussione. In questo caso ha diritto di parlare, prima degli iscritti alla discussione, un/una proponente per ciascuna mozione. A conclusione del dibattito, le mozioni vengono poste di norma in votazione nell'ordine di presentazione. 7. Se sullo stesso argomento sono state presentate anche interpellanze, queste vengono comprese nella discussione della mozione. Gli/le interpellanti sono iscritti alla discussione subito dopo l'illustrazione delle 	<p>Art. 48 - Mozioni</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La mozione è una proposta intesa a promuovere una discussione o un pronunciamento del Consiglio su argomenti di interesse generale, su questioni di particolare interesse politico o a manifestare orientamenti oppure a dare al/la Sindaco/a e ai/alle Consiglieri/e Delegati/e indirizzi di comportamento o direttive per la trattazione di determinati affari di competenza metropolitana. 2. Le mozioni, sottoscritte da uno/a o più Consiglieri/e, sono presentate alla Segreteria Generale e vengono inserite all'Ordine del Giorno del primo Consiglio utile, purchè siano trascorsi almeno 10 giorni dalla presentazione, salvo casi di urgenza o diverse indicazioni decise dalla Conferenza dei Capigruppo. 3. La mozione è discussa in aula; la discussione si apre con l'illustrazione da parte di uno/a dei/delle proponenti. Ciascun/a Consigliere/a può intervenire una seconda volta sullo stesso argomento, per eventuali e ulteriori precisazioni. 4. Sulle mozioni possono essere presentati emendamenti e sottoemendamenti a condizione che non siano soppressivi dell'intero testo della mozione stessa. La votazione degli emendamenti e sottoemendamenti precede la votazione del documento complessivo. 5. È possibile presentare in aula mozioni relative a fatti ed argomenti identici o strettamente connessi agli oggetti in corso di discussione. 6. Le mozioni relative a fatti od argomenti identici o strettamente connessi formano oggetto di un'unica discussione. In questo caso ha diritto di parlare, prima degli iscritti alla discussione, un/una proponente per ciascuna mozione. A conclusione del dibattito, le mozioni vengono poste di norma in votazione nell'ordine di presentazione. 7. Se sullo stesso argomento sono state presentate anche interpellanze, queste vengono comprese nella discussione della mozione. Gli/le interpellanti sono iscritti alla discussione subito dopo l'illustrazione

<p>mozioni da parte dei/delle proponenti.</p> <p>8. Alla discussione ed alla votazione delle mozioni si applicano le disposizioni previste per le deliberazioni.</p>	<p>delle mozioni da parte dei/delle proponenti.</p> <p>8. Alla discussione ed alla votazione delle mozioni si applicano le disposizioni previste per le deliberazioni.</p> <p>Art. 48 bis Iter delle mozioni approvate e verifica della loro attuazione</p> <p><i>1. Le mozioni approvate dal Consiglio sono trasmesse dal/dalla presidente, a cura degli uffici della struttura a supporto del Consiglio, a tutte le istituzioni, gli enti ed i soggetti interessati.</i></p> <p><i>2. Presso gli uffici del Consiglio metropolitano è tenuto, eventualmente mediante strumenti informatici, il registro delle mozioni, nel quale le mozioni approvate sono inserite in ordine progressivo.</i></p> <p><i>3. Le mozioni contenenti indirizzi politici per l'attività del/della Sindaco/a e/o dei/delle delegati/e possono contenere un termine entro il quale verificarne lo stato di attuazione. Alla scadenza di tale termine, ovvero ogni quattro mesi, il la Presidente della commissione consiliare competente per materia, procede alla verifica, convocando ad una seduta della commissione il/la Sindaco/a, o le/i Consigliere/i delegate/i. Alla Qualora il/la presidente non provvede e un quarto dei/delle consiglieri/e, ovvero i capigruppo che li rappresentano, lo richiedano, la comunicazione deve essere calendarizzata in una riunione dell'Aula Consiliare, da svolgersi entro i dieci giorni successivi alla richiesta.</i></p>
<p>Art. 49 Ordini del Giorno (OdG)</p> <p>1. L'ordine del giorno è una proposta intesa a promuovere una discussione o un pronunciamento del Consiglio su questioni di rilevante interesse pubblico esulanti la competenza amministrativa della Città Metropolitana.</p> <p>2. L'ordine del giorno, sottoscritto da uno o più Consiglieri/e, è presentato alla Segreteria Generale e viene inserito all'Ordine del Giorno del primo Consiglio utile, purchè siano trascorsi almeno 10 giorni dalla presentazione, salvo casi di urgenza o diverse indicazioni decise dalla Conferenza dei Capigruppo.</p> <p>3. L'ordine del giorno è discusso in aula; la</p>	<p>Art. 49 Ordini del Giorno (OdG)</p> <p>1. L'ordine del giorno è una proposta intesa a promuovere una discussione o un pronunciamento del Consiglio su questioni di rilevante interesse pubblico esulanti la competenza amministrativa della Città Metropolitana.</p> <p>2. L'ordine del giorno, sottoscritto da uno o più Consiglieri/e, è presentato alla Segreteria Generale e viene inserito all'Ordine del Giorno del primo Consiglio utile, purchè siano trascorsi almeno 10 giorni dalla presentazione, salvo casi di urgenza o diverse indicazioni decise dalla Conferenza dei Capigruppo.</p> <p>3. L'ordine del giorno è discusso in aula; la</p>

<p>discussione si apre con l'illustrazione da parte di uno dei/delle proponenti. Ciascun/a Consigliere/a può intervenire; può intervenire una seconda volta sullo stesso argomento, per eventuali e ulteriori precisazioni.</p> <p>4. Sugli Ordini del Giorno possono essere presentati emendamenti e sottoemendamenti a condizione che non siano soppressivi dell'intero testo dell'OdG. La votazione degli emendamenti e sottoemendamenti precede la votazione del documento complessivo.</p> <p>5. È possibile presentare in aula OdG relativi a fatti ed argomenti identici o strettamente connessi agli oggetti in corso di discussione.</p> <p>6. Gli OdG relativi a fatti od argomenti identici o strettamente connessi formano oggetto di un'unica discussione. In questo caso ha diritto di parlare, prima degli iscritti alla discussione, un proponente per ciascun OdG. A conclusione del dibattito, gli OdG vengono poste di norma in votazione nell'ordine di presentazione.</p> <p>7. Alla discussione ed alla votazione degli OdG si applicano le disposizioni previste per le deliberazioni.</p> <p>8. Gli ordini del giorno approvati dal Consiglio sono trasmessi dal/dalla Presidente, a cura degli uffici della Struttura a supporto del Consiglio, a tutte le istituzioni, gli enti ed i soggetti interessati.</p>	<p>discussione si apre con l'illustrazione da parte di uno dei/delle proponenti. Ciascun/a Consigliere/a può intervenire; può intervenire una seconda volta sullo stesso argomento, per eventuali e ulteriori precisazioni.</p> <p>4. Sugli Ordini del Giorno possono essere presentati emendamenti e sottoemendamenti a condizione che non siano soppressivi dell'intero testo dell'OdG. La votazione degli emendamenti e sottoemendamenti precede la votazione del documento complessivo.</p> <p>5. È possibile presentare in aula OdG relativi a fatti ed argomenti identici o strettamente connessi agli oggetti in corso di discussione.</p> <p>6. Gli OdG relativi a fatti od argomenti identici o strettamente connessi formano oggetto di un'unica discussione. In questo caso ha diritto di parlare, prima degli iscritti alla discussione, un proponente per ciascun OdG. A conclusione del dibattito, gli OdG vengono poste di norma in votazione nell'ordine di presentazione.</p> <p>7. Alla discussione ed alla votazione degli OdG si applicano le disposizioni previste per le deliberazioni.</p> <p>7 bis. <i>Presso gli uffici del Consiglio Metropolitanò è tenuto, eventualmente mediante strumenti informatici, il registro degli Ordini del Giorno, nel quale gli Ordini del Giorno approvati sono iscritti in ordine numerico progressivo.</i></p> <p>8. Gli Ordini del giorno approvati dal Consiglio sono trasmessi dal/dalla Presidente, a cura degli uffici della Struttura a supporto del Consiglio, a tutte le istituzioni, gli enti ed i soggetti interessati.</p>